

Modulare la biodisponibilità dell'ossigeno con Cellfood®.
Una promettente ed innovativa strategia contro le malattie del nostro tempo.

L'ossigeno è a ragione considerato l'elemento vitale per eccellenza. Dalla sua combinazione con l'idrogeno, estratto dai nutrienti, infatti, le nostre cellule producono l'energia indispensabile per tutte le funzioni biologiche, dal movimento alla riproduzione. Alcuni suoi sottoprodotti, poi, quali i radicali liberi, sono attivamente utilizzati dai globuli bianchi per la difesa contro le infezioni.

Purtroppo, vi è ancora insufficiente consapevolezza in merito al fatto che le malattie oggi gravate dalla più elevata cronicità e mortalità, quali, ad esempio, le patologie cardiovascolari e diverse forme di cancro, e, paradossalmente, gli stessi trattamenti messi in atto per prevenirle o combatterle, sono strettamente associate ad un'alterata capacità, da parte dell'organismo, di utilizzare l'ossigeno.

1. Quando si parla di ictus cerebrale o di cancro della mammella, i cardiologi puntano il dito sul colesterolo mentre gli oncologi, magari, chiamano in causa l'iperalimentazione. Ma quanti di essi realizzano che queste due patologie così apparentemente diverse riconoscono nell'alterata biodisponibilità di ossigeno un importante e comune cofattore patogeno?
2. Quanti cardiologi sono consapevoli che a innescare ed aggravare lo sviluppo di una placca ateromatosa non è tutto il colesterolo, ma solo il colesterolo ossidato dai radicali liberi?
3. Quanti medici di famiglia mettono a conoscenza i propri assistiti che assumere certe statine può ridurre la sintesi di coenzima Q₁₀, un potente antiossidante, alla cui carenza possono essere ricondotti i classici disturbi muscolari lamentati in seguito all'assunzione di questi ipocolesterolemizzanti?
4. Quanti oncologi spiegano ai propri pazienti che la tossicità della radioterapia e della chemioterapia è legata all'innescare di uno stress ossidativo iatrogeno? Quanti di essi ricordano che irradiare una massa tumorale scarsamente ossigenata ha avrà probabilità scarse o nulle di controllare localmente la malattia?
5. E rimanendo in tema di terapie, quanti ginecologi sono oggi consapevoli che la prescrizione di certi contraccettivi orali è associato ad un elevato rischio di stress ossidativo?
6. Infine, in tema di medicina preventiva, quando si parla di sport, tutti sottolineano l'importanza di un regolare esercizio fisico nella prevenzione di tante malattie. Ma quanti medici sportivi mettono in guardia i propri atleti sul rischio legato ad un cattivo uso dell'ossigeno, in occasioni di prestazioni professionali di resistenza, quali le maratone?

In realtà, è ampiamente dimostrato, che sia una carenza di ossigeno sia un suo brusco rilascio nei tessuti – come si verifica, ad esempio, in seguito ad un fenomeno ischemico di durata tale da non compromettere la sopravvivenza – conducono, complici spesso l'esaltazione del metabolismo basale e di certi processi di detossificazione, ad un aumento abnorme dei livelli di radicali liberi che, se non adeguatamente e tempestivamente rimossi dai sistemi di difesa antiossidante, provocheranno prima o poi una condizione di stress ossidativo. E proprio lo stress ossidativo rappresenta uno dei fattori emergenti di rischio per la salute in questo primo scorcio del III millennio.

Assumere antiossidanti, nel contesto di uno stile di vita salutare (alimentazione equilibrata, esercizio regolare), monitorando specifici parametri biochimici, può essere sicuramente vantaggioso, per prevenire gli effetti indesiderati dei radicali liberi e, quindi, le oltre cento patologie legate allo stress ossidativo (in primis le cardiovascolari, le neurodegenerative, le metaboliche e le neoplastiche).

L'ideale, però, sarebbe quello di mettere le cellule del nostro organismo in condizioni di "maneggiare" l'ossigeno in modo da trarne tutti i possibili benefici, senza correre il rischio dei suoi sopradescritti effetti "collaterali".

E' in questo scenario che si inserisce Cellfood[®], integratore alimentare multifunzionale di natura colloidale contenente disciolta in fase disperdente acquosa una miscela complessa di amminoacidi, enzimi ed oligoelementi, in particolare selenio, accuratamente selezionati, ricavati da alghe della specie *Lithothamnium calcareum* viventi in ecosistemi marini praticamente incontaminati, riuniti tutti nell'ormai leggendaria "formula di Everett-Storey", messa a punto oltre 50 anni fa.

Sulla base delle evidenze scientifiche *in vitro*, infatti, Cellfood[®] aumenta la disponibilità di ossigeno in soluzione, esibendo, nel contempo un elevatissimo potere antiossidante (almeno 30 volte superiore rispetto a quello del plasma di un individuo in condizioni ottimali di salute), che si traduce nella capacità di proteggere dall'ossidazione target biologici chiave, quali il DNA (il depositario unico dell'informazione genetica), il glutatione (il più potente antiossidante intracellulare), gli eritrociti (carrier dell'emoglobina e, quindi, dell'ossigeno) e i linfociti (preposti alle difese immunitarie).

In vivo, poi, Cellfood[®] è in grado di ottimizzare l'utilizzo dell'ossigeno in condizioni sia fisiologiche (es. dopo sforzo nei maratoneti e nei ciclisti professionisti) sia patologiche. Rilevanti, a tal proposito, i favorevoli risultati ottenuti dagli studi controllati eseguiti su donne affette da fibromialgia e nei bambini asmatici. Negli stessi atleti, ma anche negli obesi e nei fumatori, tutti a rischio di stress ossidativo, Cellfood[®] in maniera apparentemente paradossale può abbassare significativamente la produzione di radicali liberi.

Ecco perché Cellfood[®] appare come il promettente prototipo di una nuova classe di nutraceutici, i "modulatori fisiologici", ossia agenti potenzialmente in grado di prevenire o rallentare, attraverso una fine regolazione di funzioni biochimiche chiave (es. permeabilità di membrana, trasduzione dei segnali, metabolismo energetico, etc.) la comparsa ovvero influenzare in senso favorevole l'evoluzione di una serie di malattie, spesso a carattere degenerativo e ad andamento cronico, come quelle associate allo stress ossidativo.

La conferma di questo "postulato" è emersa recentemente dai risultati di un recente studio eseguito presso l'Università Vita e Salute San Raffaele di Milano ove si è chiaramente osservato che l'aggiunta della formulazione al mezzo di coltura, si accompagna, in sistema di cellule endoteliali umane, ad un aumento della produzione di energia (in termini di sintesi di ATP), senza alcun segno di sofferenza (in termini di rilascio di lattico-deidrogenasi) ma con un incremento dei livelli di superossidodismutasi, uno dei più potenti enzimi antiossidanti.

Ulteriori studi *in vivo*, compatibilmente con la natura non "chimica" della formulazione – che è e resta un integratore naturale e non un farmaco di sintesi – dovranno confermare i promettenti risultati degli studi qui citati.

Nell'attesa di queste conferme, l'elevata biodisponibilità dei suoi principi attivi, legata alla sua natura colloidale che, a sua volta, garantisce peculiari proprietà elettro- e idro-dinamiche (in termini di conduttività, potenziale zeta e tensione superficiale), rende fin da ora Cellfood® il candidato ideale, come coadiuvante, nel contesto di uno stile di vita salutare, in tutti i disturbi legati ad un'aumentata produzione di radicali liberi e/o ad una carenza di antiossidanti (da malattie infiammatorie, degenerative, metaboliche o terapie mediche, es. pillola, associate a stress ossidativo).

In tutte queste condizioni, Cellfood® può essere vantaggiosamente associato ad una o più formulazioni della sua linea, sia sistemiche (MSM, SAME, SILICA, DNA-RNA, MULTIVITAMINE, VITAMINA C, DIET SWITCH) che topica (OXYGEN GEL), che soddisfano ampiamente le linee guida dell'Osservatorio Internazionale dello Stress Ossidativo per la gestione dello stress ossidativo nella pratica clinica.

Bibliografia

1. Iorio EL. Lo stress ossidativo quale fattore di rischio per la salute. Il ruolo dei fattori ambientali. Proceedings Giornate Medico-Chirurgiche Romane "Ambiente: salute o malattia". 31 ottobre 2003. Roma. 2003.
2. Møller P, Wallin H, Knudsen LE. Oxidative stress associated with exercise, psychological stress and life-style factors. Chem Biol Interact. 1996. 102 (1): 17–36.
3. Kelishadi R, Mirghaffari N, Poursafa P, Gidding SS. Lifestyle and environmental factors associated with inflammation, oxidative stress and insulin resistance in children. Atherosclerosis. 2009. 203 (1): 311–319.
4. Calderón-Garcidueñas L, Serrano-Sierra A, Torres-Jardón R, Zhu H, Yuan Y, Smith D, Delgado-Chávez R, Cross JV, Medina-Cortina H, Kavanaugh M, Guilarte TR. The impact of environmental metals in young urbanites' brains. Exp Toxicol Pathol. 2012. Mar 19. [Epub ahead of print].
5. Sperati A, Abeni DD, Tagesson C, Forastiere F, Miceli M, Axelson O. Exposure to indoor background radiation and urinary concentrations of 8-hydroxydeoxyguanosine, a marker of oxidative DNA damage. Environ Health Perspect. 1999. 107 (3): 213–215.
6. Prabhakar NR, Semenza GL. Gaseous messengers in oxygen sensing. J Mol Med (Berl). 2012. 90 (3): 265–272.

7. Semenza GL. Hypoxia-inducible factors in physiology and medicine. *Cell*. 2012. 148 (3): 399–408.
8. Lehninger A. Principles of Biochemistry. Nelson DL and Cox MM Eds. 2005. 4th Edition. WH Freeman.
9. Jiang YY, Kong DX, Qin T, Li X, Caetano-Anollés G, Zhang HY. The impact of oxygen on metabolic evolution: a chemoinformatic investigation. *PLoS Comput Biol*. 2012. 8 (3): e1002426. Epub 2012 Mar 15.
10. Margulis L. Symbiotic theory of the origin of eukaryotic organelles; criteria for proof. *Symp Soc Exp Biol*. 1975. 29: 21–38.
11. Richter C, Gogvadze V, Laffranchi R, Schlapbach R, Schweizer M, Suter M, Walter P, Yaffee M. Oxidants in mitochondria: from physiology to diseases. *Biochim Biophys Acta*. 1995. 1271 (1): 67–74.
12. Rutherford AW, Boussac A. Biochemistry. Water photolysis in biology. *Science*. 2004. 303 (5665): 1782–1784.
13. Halliwell B, Gutteridge JMC. Free radicals in biology and medicine. 1999. 3rd Ed. Oxford. Clarendon Press.
14. Gardes-Albert M. Physico-chemical aspects of reactive oxygen species. *Ann Pharm Fr*. 2006. 64 (6): 365–372.
15. Delattre J. Introduction: from molecular oxygen to oxidative stress and radical biochemistry. *Ann Pharm Fr*. 2006. 64 (6): 363.
16. Valko M, Leibfritz D, Moncol J, Cronin MT, Mazur M, Telser J. Free radicals and antioxidants in normal physiological functions and human disease. *Int J Biochem Cell Biol*. 2007. 39 (1): 44–84.
17. Bompiani GD, Galluzzo A. Radicali liberi in fisiologia e patologia. Edizioni Minerva Medica, Torino. 1990. 19–24.
18. Arruda MA, Barja-Fidalgo C. NADPH oxidase activity: In the crossroad of neutrophil life and death. *Front Biosci*. 2009. 14: 4546–4556.
19. Montezano AC, Touyz RM. Molecular mechanisms of hypertension-reactive oxygen species and antioxidants: a basic science update for the clinician. *Can J Cardiol*. 2012. Mar 23. [Epub ahead of print].
20. Comporti M. Radicali liberi, patologia da stress ossidativo e antiossidanti. Società Editrice Universo. Roma. 2011.
21. Cadenas E, Packer L. Handbook of antioxidants. Marcel Dekker Inc, New York. 1996.

22. Cornelli U, Iorio EL. Antiossidanti. Aspetti terapeutici e diagnostici. 2007. EDIZIONI GUNA, Milano.
23. Cooper KH. Il potere curativo degli antiossidanti. Red Edizioni. 1997.
24. Cornelli U. Antioxidant use in nutraceuticals. *Clin Dermatol.* 2009. 27(2): 175–194.
25. Conrad M, Schneider M, Seiler A, Bornkamm GW. Physiological role of phospholipid hydroperoxide glutathione peroxidase in mammals. *Biol Chem.* 2007. 388 (10): 1019–1025.
26. Brigelius-Flohé R. Glutathione peroxidases and redox-regulated transcription factors. *Biol Chem.* 2006. 387 (10–11): 1329–1335.
27. Favier A. Oxidative stress in human diseases. *Ann Pharm Fr.* 2006. 64 (6): 390–396.
28. Iorio EL. Oxidative stress and nutrition. Proceedings VI Macedonian Nutrition Congress. November 19-21, 2004. Thessaloniki, Greece. 2004. Pp. 143–144.
29. Dalle-Donne I, Rossi R, Colombo R, Giustarini D, Milzani A. Biomarkers of oxidative damage in human disease. *Clinical Chemistry.* 2006. 52 (4): 601–623.
30. Afanas'ev I. Reactive oxygen species and age-related genes p66Shc, Sirtuin, Fox03 and Klotho in senescence. *Oxid Med Cell Longevity.* 2010. 3: 1-9.
31. Afanas'ev I. Signaling and damaging functions of free radicals in aging—free radical theory, hormesis, and TOR. *Aging and Disease.* 2010. 1: 75-88.
32. Cannizzo ES, Clement CC, Sahu R, Follo C, Santambrogio L. Oxidative stress, inflamm-aging and immunosenescence. *J Proteomics.* 2011. 74 (11): 2313–2323.
33. Whaley-Connell A, McCullough PA, Sowers JR. The role of oxidative stress in the metabolic syndrome. *Rev Cardiovasc Med.* 2011.12 (1): 21–29.
34. Iorio EL. La valutazione globale dello stress ossidativo. *Il Patologo Clinico.* 2003. 5/6: 155–159.
35. Regano N, Iorio El, Guglielmi A, Mazzuoli S, Francavilla A, Fregnan S, Leogrande G, Guglielmi Fw. The assessment of oxidative stress in clinical practice and its importance in nutrition. *Nutritional Therapy & Metabolism.* 2008. 26 (4): 149–162.
36. Iorio EL. El laboratorio en el estudio del estrés oxidativo. Consejo General de Colegios Oficiales de Farmacéuticos. Plan Nacional de Formación Continuada. Análisis Clínicos II. Modulo II. 2008. 1–28.
37. Iorio EL, Balestrieri ML. Lo stress ossidativo. *Trattato Italiano di Medicina di Laboratorio*, di Angelo Burlina, Ed. Balestrieri C, Piccin, Padova. 2009. 533–549.

38. Iorio EL. New perspectives in oxidative stress research: the Redoxomics. Proceedings International Conference on Advances in Free Radicals Research, Natural Products, Antioxidants and Radioprotectors in Health – Ninth Annual Meeting of the Society of Free Radical Research India. January 11th-13th, 2010. Hyderabad (India). 2010. 26–27.
39. Iorio EL. The novel field of Redoxomics. Proceedings BIT Life Sciences' 3rd Annual PepCon-2010. March 21th-23th, 2010. Beijing (China). 2010. 283.
40. Alberti A, Bolognini L, Macciantelli D, Carratelli M. The radical cation of N,N-diethyl-para-phenyldiamine: a possible indicator of oxidative stress in biological samples. *Res Chem Intermed*. 2000. 26 (3): 253–267.
41. Iorio EL, Boccellino M, Balestrieri P, De Prisco, R, Quagliuolo L. d-ROMs test and oxidative stress assessment. *Rendiconti e Atti della Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche*. 2003. 157: 49–61.
42. Vassalle C, Boni C, Di Cecco P, Ndreu R, Zucchelli GC. Automation and validation of a fast method for the assessment of in vivo oxidative stress levels. *Clin Chem Lab Med*. 2006. 44 (11): 1372–1375.
43. Dohi K, Satoh K, Ohtaki H, Shioda S, Miyake Y, Shindo M, Aruga T. Elevated plasma levels of bilirubin in patients with neurotrauma reflect its pathophysiological role in free radical scavenging. *In Vivo*. 2005. 19 (5): 855–860.
44. Dohi K, Satoh K, Nakamachi T, Yofu S, Hiratsuka K, Nakamura S, Ohtaki H, Yoshikawa T, Shioda S, Aruga T. Does Edaravone (MCI-186) act as an antioxidant and a neuroprotector in experimental traumatic brain injury? *Antioxid. Redox Signal*. 2007. 8: 281–287
45. Arden GB, Sivaprasad S. Hypoxia and oxidative stress in the causation of diabetic retinopathy. *Curr Diabetes Rev*. 2011. 7 (5): 291–304.
46. Halliwell B, Gutteridge JMC. Role of free radicals and catalytic metal ions in human disease: an overview. *Meth Enzymol*. 1990. 186: 1-85.
47. Montero D, Walther G, Perez-Martin A, Roche E, Vinet A. Endothelial dysfunction, inflammation, and oxidative stress in obese children and adolescents: markers and effect of lifestyle intervention. *Obes Rev*. 2011. Doi: 10.1111/j.1467-789X.2011.00956.x.
48. Misra MK, Sarwat M, Bhakuni P, Tuteja R, Tuteja N. Oxidative stress and ischemic myocardial syndromes. *Med Sci Monit*. 2009. 15 (10): RA209–RA219.
49. Zhao Y, Zhao B. Protective effect of natural antioxidants on heart against ischemia-reperfusion damage. *Curr Pharm Biotechnol*. 2010. 11 (8): 868–874

50. Guyton AC. The textbook of medical physiology. 1976. 5th Edition. WB Saunders Co. Eds. Pennsylvania (USA).
51. Karlsson J. Antioxidants and exercise. Human Kinetics. 1997.
52. Iorio EL, Carratelli M, Quagliuolo L, Caletti G. Oxidative stress evaluation in athletes Proceedings 2nd International Conference on Oxidative Stress and Aging. April 2–5, 2001. Maui, Hawaii (USA). 2001. P. 60.
53. Iorio EL. Stress ossidativo e sport. European Journal of Health, Sport and Nutrition. 2007. 1: 102–103
54. Iorio EL. d-ROMs test in sport. Cosmetic News. 2004. 157: 272–275.
55. Ezaki S, Suzuki K, Kurishima C, Miura M, Weilin W, Hoshi R, Tanitsu S, Tomita Y, Takayama C, Wada M, Kondo T, Tamura M. Resuscitation of preterm infants with reduced oxygen results in less oxidative stress than resuscitation with 100% oxygen. J Clin Biochem Nutr. 2009. 44: 111–118.
56. Benedetti S, Lamorgese A, Piersantelli M, Pagliarani S, Benvenuti F, Canestrari F. Oxidative stress and antioxidant status in patients undergoing prolonged exposure to hyperbaric oxygen. Clinical Biochemistry. 2004. 37: 312–317.
57. Chen Q, Espey MG, Sun AY, Lee JH, Krishna MC, Shacter E, Choyke PL, Pooput C, Kirk KL, Buettner GR, Levine M. Ascorbate in pharmacologic concentrations selectively generates ascorbate radical and hydrogen peroxide in extracellular fluid in vivo. Proc Natl Acad Sci USA. 2007. 104 (21): 8749–8754.
58. Storey EL. Beyond Belief. Feedback Books. 1982.
59. Olson JA. Benefits and liabilities of vitamin A and carotenoids. J Nutr. 1996. 126: 1208S–1221S.
60. Dyer DS. Cellfood™. Vital cellular nutrition for the new millennium. Feedback Books Inc. 2010.
61. Maughan BC. The effects of sedimentation and light on recruitment and development of a temperate, subtidal, epifaunal community. J Exp Mar Bio Ecol. 2001. 256 (1): 59–71.
62. Aslam MN, Kreider JM, Paruchuri T, Bhagavathula N, DaSilva M, Zernicke RF, Goldstein SA, Varani J. A mineral-rich extract from the red marine algae Lithothamnion calcareum preserves bone structure and function in female mice on a Western-style diet. Calcif Tissue Int. 2010. 86 (4): 313–324.
63. Aslam MN, Paruchuri T, Bhagavathula N, Varani J. A mineral-rich red algae extract inhibits polyp formation and inflammation in the gastrointestinal tract of mice on a high-fat diet. Integr Cancer Ther. 2010. 9 (1): 93–99.

64. Aslam MN, Bhagavathula N, Paruchuri T, Hu X, Chakrabarty S, Varani J. Growth-inhibitory effects of a mineralized extract from the red marine algae, *Lithothamnion calcareum*, on Ca(2+)-sensitive and Ca(2+)-resistant human colon carcinoma cells. *Cancer Lett.* 2009. 283 (2): 186–192.
65. Iorio EL. Deutrosulfazyme® (Cellfood®). Overview clinico-farmacologica. Proceedings International Conference Safety Evaluation of Complementary and Alternative Medicine. 2003. Empoli. 24–25 ottobre 2003.
66. Iorio EL. L'importanza dell'ossido nitrico. Una molecola strategica per i sistemi antiossidanti dell'organismo. Proceedings Convegno "Energia dal cibo, dalla luce, dalla natura. Bologna, 11 settembre 2004. 2004. 3–6.
67. Thomson JF. Biological effects of deuterium. Pergamon Press. The Macmillan Company. New York. 1963.
68. Bianchi I. Il deutrosulfazyme®. In: La medicina mitocondriale. Mos Maiorum Eds, Verona. 2010. I: 377–378.
69. Mariani MM. Ossigeno ed idrogeno allo stato nascente, il solfato di deuterio nel processo di invecchiamento cellulare: un potente antiradicale libero. Atti del Congresso Internazionale SIOOT. 2004. Sorrento (NA). 12 marzo 2004.
70. Fairhurst D. Cellfood™ – A beneficial colloid? Report of an investigation into the colloidal nature of Cellfood™. NU-Science Corporation Report. 1995.
71. Everett DH. Basic principles of colloid science. Royal Society of Chemistry Publications. 1988.
72. Hunter RJ. Introduction to modern colloid science. Oxford University Press. 1993.
73. Balestrieri C. Progetto Chimica. Ferraro Ed. Napol. 1991. 156-158.
74. Tan KY, Gautrot JE, Huck WT. Formation of pickering emulsions using ion-specific responsive colloids. *Langmuir.* 2011. 27 (4): 1251–1259.
75. Wen YH, Lin PC, Lee CY, Hua CC, Lee TC. Reduced colloidal repulsion imparted by adsorbed polymer of particle dimensions. *J Colloid Interface Sci.* 2010. 349 (1): 134–141.
76. Nakanishi H, Walker DA, Bishop KJ, Wesson PJ, Yan Y, Soh S, Swaminathan S, Grzybowski BA. Dynamic internal gradients control and direct electric currents within nanostructured materials. *Nat Nanotechnol.* 2011. 6 (11): 740–746.
77. Krajewski A, Piancastelli A, Malavolti R. Albumin adhesion on ceramics and correlation with their Z-potential. *Biomaterials.* 1998. 19 (7–9): 637–644.
78. Stefanescu D, Tuchel N, Avram L. Superficial tension of electrolyte solutions and their specific conductivity. *Rum Med Rev.* 1958. 2 (2): 93.

79. Basiglio CL, Mottino AD, Roma MG. Tauroursodeoxycholate counteracts hepatocellular lysis induced by tensioactive bile salts by preventing plasma membrane-micelle transition. *Chem Biol Interact.* 2010. 188 (3): 386–392.
80. Iorio EL. Hypoxia, free radicals and antioxidants. The “Deutrosulfazyme®” paradox. *Hypoxia Medical J.* 2006. 1-2: 32.
81. Deutrel Industries/Nu Science Corporation. Analytical report 677-074,077: dissolved oxygen. 1999.
82. Iorio EL, Bianchi L, Storti A. Deutrosulfazyme®: un potente antiossidante. *La Medicina Estetica.* 2006. 30 (1): 115–116.
83. Benedetti S, Catalani S, Palma F, Canestrari F. The antioxidant protection of Cellfood™ against oxidative damage in vitro. *Food and Chemical Toxicology.* 2011. 49: 2292–2298.
84. Van Heerden J, De 'Ath K, Nolte H. Product Efficacy Report. The study on the effects of Cellfood™ on elite athletes. Sport Institute, University of Pretoria (South Africa), 2001.
85. Milic' R, Djordjevic' S. Cycling performance and Cellfood. Proceedings 4th Annual Congress ECSS. Oslo (Norway), 2008, June 24–37. 2008. 1270/PP-TT02.
86. Coyle M. Free radical clinical study by laboratory tests. NuLife Science Corporation. Health products update. Massachusetts, USA. 2004.
87. Mariani MM. Deutrosulfazyme (Cellfood®): overview clinico-farmacologica ed effetti sul sistema muscolare. Proceedings XIII International Congress on Sports Rehabilitation and Traumatology. 2004. Milano, Isokinetic 24 aprile 2004.
88. Mariani MM. Effetti dell'impiego del Solfato di Deuterio in medicina dello sport. Atti del 1° Congresso integrazione e complementarietà in medicina dello sport. 2004. Roma 28 novembre 2004.
89. Iorio EL. Oxidative stress, sport trauma and rehabilitation. New proposals for an integrated approach. Proceedings XIV International Congress on Sports Rehabilitation and Traumatology. Isokinetic. The accelerated rehabilitation of the injured athlete. Bologna, 9–10 aprile 2005. 2005.
90. Pinnock H, Shah R. Asthma. *BMJ.* 2007. 334 (7598): 847 – 850.
91. Moore WC, Peters SP. Update in asthma 2006. *Am J Respir Crit Care Med.* 2007. 175 (7): 649 – 654.
92. Braman SS. The global burden of asthma. *Chest.* 2006. 130 (1 Suppl.): 4S – 12S.

93. Willems DC, Joore MA, Hendriks JJ, Wouters EF, Severens JL. Cost-effectiveness of self-management in asthma: a systematic review of peak flow monitoring interventions. *Int J Technol Assess Health Care*. 2006. 22 (4): 436 – 442.
94. Iorio EL. Potenziale utilità di Deutrosulfazyme® nel trattamento dell'asma. Data In File. Eurodream. La Spezia. 2006.
95. Podolecki T, Podolecki A, Hrycek A. Fibromyalgia: pathogenetic, diagnostic and therapeutic concerns. *Pol Arch Med Wewn*. 2009. 119 (3): 157–161.
96. Nieddu ME, Menza L, Baldi F, Frediani B, Marcolongo R. Efficacy of Cellfood's therapy (deutrosulfazyme) in fibromyalgia. *Reumatismo*. 2007. 59 (4): 316–321.
97. Nagata K, Hasegawa T, Kiyama K, Aoyama Y, Okano K, Hirokado Y. A therapy for fibromyalgia syndrome using Yi-Gan San. *Journal of Japanese Association of Oriental Psychosomatic Medicine*. 2006. 21 (1–2): 46–47.
98. Ferrero E, Fulgenzi A, Belloni D, Foglieni C, Ferrero ME. Cellfood™ improves respiratory metabolism of endothelial cells and inhibits hypoxia-induced ROS generation. *J Physiol Pharmacol*. 2011. 62 (3): 287–293.
99. NuScience Corporation. Cellfood – a powerful destroyer of pathogens in drinking water. N.667-025. 2001.
100. Hong IH, Ji H, Hwa SY, Jeong WI, Jeong DH, Do SH, Kim JM, Ki MR, Park JK, Goo MJ, Hwang OK, Hong KS, Han JY, Chung HY, Jeong KS. The protective effect of ENA Actimineral resource A on CCl4-induced liver injury in rats. *Mar Biotechnol (NY)*. 2011. 13 (3): 462–473.
101. NuScience Corporation. Acute oral toxicity of Cellfood™ in rats – limit test. N. 12797. 2002.
102. Iorio EL. Bilancio ossidativo ed integrazione nutrizionale nelle patologie cronico-degenerative. *Proceedings 3° Congresso Internazionale Nutrizione e malattie cronico-degenerative*. 2-3 giugno 2007. Ponzano Veneto (TV). 2007. 34–39.
103. Di Fede G, Terziani G. *Nutraceutica e Nutrigenomica*. Edizioni Tecniche Nuove. 2009.
104. Fulgenzi A, Zanella SG, Mariani MM, Vietti D, Ferrero ME. A case of multiple sclerosis improvement following removal of heavy metal intoxication. Lessons learnt from Matteo's case. *Biometals*. 2012. DOI 10.1007/s10534-012-9537-7
105. Iorio EL, Cinquanta L, Pisano R. A diagnostic algorithm to manage oxidative stress. *Australasian J Cosmet Surg*. 2006. 2 (1) : 26-30.